

Music@ vestita di nuovo

L'Accademia di Belle Arti dell'Aquila ha elaborato la nuova veste grafica di Music@

Due Istituzioni, artistiche di formazione, universitarie insieme per dare una nuova veste grafica a Music@. Il progetto grafico che i nostri lettori hanno sotto gli occhi, a partire da questo numero, è stato elaborato dagli studenti del biennio specialistico in Grafica dell'Accademia di Belle Arti, iscritti al corso di Progettazione Grafica Editoriale, tenuto dal prof.

Antonello Santarelli. Il progetto è il risultato di un lungo studio della grafica giornalistica; in particolare delle forme grafiche delle riviste e dell'organizzazione dei contenuti. Per raggiungere l'importante risultato, gli studenti hanno avuto incontri con il direttore di Music@, e successivamente analizzato i vari aspetti che caratterizzano la rivista: profilo dei lettori, distribuzione dei contenuti, taglio delle rubriche. Il progetto prescelto è quello di Marta Fornari, per la copertina, e di Caterina Sebastiani per l'interno. L'esperienza conferma la caratteristica degli iter formativi proposti dall'Accademia di Belle Arti che intrecciano teoria e prassi in una tendenza sempre più frequente di confronto con progetti reali all'interno di un sistema di relazioni fra l'Istituto e le realtà istituzionali e imprenditoriali del territorio.

La direzione di Music@ desidera, perciò, rivolgere un sincero ringraziamento agli allievi autori del progetto, a tutti gli altri che comunque si sono applicati nello studio, al prof. Santarelli che li ha magnificamente guidati ed all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, diretta dal prof. Eugenio Carlomagno.

CD: IL MONDO ALLA ROVESCIA DI SALIERI

La maledizione, di cui è complice tuttora l'infernale dabbennaggine mediatica, affligge ancora Antonio Salieri (1750-1825) se è vero che gran parte della sua opera è lungi dall'essere recepita nell'attività musicale corrente; con trista coerenza un recente ponderoso e costoso Dizionario dei titoli (UTET) ignora il suo 'Mondo alla rovescia', dramma giocoso su libretto di Caterino Mazzola, da Goldoni, presentato a Vienna nel 1795, quattro anni dopo la morte di Mozart, causata, secondo la calunniosa vulgata ancora oggi evidentemente vitale, dall'invidioso competitore veneto. Il quale fu un compositore di notevolissimo spessore: a soli diciannove anni, musicista apprezzatissimo alla corte di Vienna, godeva dell'amicizia di Chr.W.Gluck. Nel 'Mondo alla rovescia', o almeno su sull'isola su cui s'erano rifugiate "ardite donne stanche di servile catena", le donne comandano, fanno la

guerra, e i rapporti con gli uomini, comprese le dinamiche sentimentali, sono improntati a radicale sorprendente capovolgimento. Seguire i comportamenti della Generala, della Colonnella e dell'Aiutanta maggiore è uno spasso che solleva talvolta inquietudine, ma la storia, a tratti forte, ha uno scioglimento non traumatico: forse un po' sospeso. L'impeccabile esecuzione della bell'opera, in edizione critica della provvida Fondazione A. Salieri di Legnago, si avvale di un preciso disegno direttoriale di Federico M. Sardelli, e di un fortunato cast vocale di provata qualità nei ruoli, e assai motivato - Marco F.Romano, Patrizia Cigna, Rosa Bove, Emanuele D'Aguanno, Maurizio Lo Piccolo, Krystian Adam e Gianpiero Ruggeri - da cui emerge il valore di Maria Laura Martorana, Marchesa di classe, con la sua vocalità timbrata e non scevra di nobiltà pur nella difficile tessitura alta, di trasparente agilità, tesa nei recitativi quanto sovrana nelle due grandi arie irte di arditezze.

Dynamic CDS 655/1-2 2 CD

Umberto Padroni

MATURITA'. 1

Per la prima volta è stato proposto ai maturandi della sessione 2010, per il tema di italiano, un argomento musicale, anzi la stessa funzione sociale e l'utilità della musica, da un testo di Aristotele. Lo hanno scelto in duecentomila studenti. Un bel successo! Ecco la traccia in questione: "La musica - dice Aristotele, filosofo greco del IV sec. a.Cr. - non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e, in terzo luogo, per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo". Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea. Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale". Qui finisce la traccia che, in modo indiretto sottolinea, seppure in ritardo, l'interesse dei giovani per la musica, nonostante che in Italia

lia la musica non rappresenti una disciplina scolastica. Mentre invece le scuole private pullulano di giovani che vogliono apprendere la musica, imparando a suonare uno strumento, non importa quale. Ennio Morricone interpellato dal 'Messaggero' ha espresso il suo compiacimento per tale iniziativa ministeriale, augurandosi che nei nascenti Licei Musicali si insegnino a suonare.

Ma certo, maestro, i Licei Musicali - quaranta appena in tutto il paese e purtroppo mal dislocati sul territorio - sono qualcosa di mezzo e di misto fra il Liceo (scuola superiore) ed il Conservatorio (scuola di musica). Sono il primo gradino della scuola musicale in Italia, dopo il Liceo Musicale ci sarà il Conservatorio, che coprirà la fascia alta degli studi musicali, sempre che la riforma arrivi in porto.

MATURITA'. 2

Finalmente la musica!, ha detto Luigi Berlinguer che ha proseguito: 'La citazione di una frase di Aristotele sui benefici della musica nella traccia di italiano della maturità della tipologia 'D' ci ricorda, con l'autorevolezza dell'ipse dixit, che la musica è un aspetto fondante della cultura e che incide non su un aspetto della vita, ma su molti. Ma, se è così - e lo è - perché la musica non è presente nella formazione del cittadino come le altre discipline che sono considerate 'fondanti' della cultura?'. Da quattro anni, Berlinguer presiede il 'Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica' per tutti gli studenti, un Comitato che ha ap-

punto il compito di reclamare questa presenza: un principio apparentemente condiviso, ma che invece - a parte tante lodevoli e a volte straordinarie iniziative - fatica a entrare nella quotidianità e fra le discipline ordinarie della scuola.

'Il plauso, a nome dell'intero Comitato - ha proseguito Berlinguer - per una traccia che affronta questo grande territorio dell'arte e della cultura non può non collegarsi alla constatazione che l'obiettivo del nostro Comitato, 'fare musica tutti' nella scuola, è ancora lontano dal compiere i passi decisivi che consentano di conseguirlo. Si tratta ora di passare da una bella traccia d'esame a un cammino concreto che porti la pratica musicale tra le competenze di base di tutti i cittadini italiani', ha concluso Luigi Berlinguer, in una dichiarazione ufficiale in qualità di Presidente del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti.

CD: LE 12 SONATE DI GIUSTINI

Si deve ad Ala Botti Caselli (NRMI, 1978) e alle note di Andrea Coen, colto, devoto, sensibile esecutore del lascito di Luigi Lodovico Giustini (1685-1743), pistoiese, figlio d'arte, se l'oscurità ufficiale si lacera attorno a questo padre del pianoforte, di cui si ipotizza l'appartenenza al "cenacolo" di Bartolomeo Cristofori, e che comunque diede alle stampe, prima a Firenze (1732) e poi ad Amsterdam, luminoso centro editoriale musicale (1736), l'organica raccolta di 12 'Sonate

da Cimbalo di piano e forte volgarmente detto dei martelletti' che, quale sia il giudizio estetico, è una testimonianza importante, anche per rilievi formali, della storica presenza del barocco nell'universo in bianco e nero.

Ad Andrea Coen, uno specialista nella letteratura per la tastiera del passato, si deve il merito di aver restituito alla vita del suono l'opera giustiniana, che all'attenzione del musicofilo odierno appare obiettivamente sotto la specie del "monumento musicale", paradossalmente fino ad oggi negletto: una testimonianza che illustra ulteriormente, con il peso dell'opera, la maturissima creatività strumentale delle italiane contrade. Con la sua generosa e meritoria arte Coen riscatta una tastiera antica assolutamente adulta e originale, che sembra in qualche modo porsi con una sua alterità al celebrato, più fortunato lascito del coetaneo Domenico Scarlatti. Quello di Coen non è un ricupero ma un miracolo nel segno della vita: non facile, dato il superamento del suono storico del clavicembalo per l'adozione delle vibrazioni più avare, ma più cariche di futuro, dei martelletti del pianoforte K. Schwarz 1726, copia Bartolomeo Cristofori. Un esempio? La riflessività, la nobile plasticità del fraseggio, le novità armoniche di Giustini si sintetizzano qui quanto meno nello splendido, ricchissimo 'Preludio: Adagio, e arpeggiato nell'acciacature della Sonata V in re'.
Brilliant 94021 3 CD

U.P.